

PRIMO, *Primo*, *Primiero*, add. e sust. — *Primitivo* e *Primigenio*, *Primo*, che non ha origine da alcuno — *Principale*; *Primo*; *Primario*, Quello ch'è superiore agli altri.

EL PRIMO DEL MESE, *Il capomese*, che i Latini dicevano *Calendæ*.

CHI VA PRIMO NO VA SENZA, *Chi prima arriva prima macina*.

LE PRIME XE DEI PUTEI, *Chi vince da primo perde da sezzo*, Dicesi di chi vince le prime partite del giuoco, che perde poi le ultime.

PORTAR EL PRIMO O AVER EL PRIMO, *Ripartire la palma*, cioè la vittoria, la gloria. *Portare la corona*, cioè la precedenza o il primo vanto fra tutti, e ciò dicesi fra i concorrenti o competitori barcaioli nostri quando vogano in regata. V. *PORCHETO*.

VOLEER ESSER EL PRIMO, *Primeggiare*.

CHIAPAR I PRIMI, *Prendere la prima mancia*, dicesi da Bottegai. Quando dopo aver aperta bottega vendono la prima loro mercanzia, e sogliono dire *Io ho fatto la prima faccenda*; *Io ho preso la prima mancia* — *Insanguinarsi*, si dice anche in modo basso del Cominciare a toccar quattrini.

A LA PRIMA, modo avv. *Alla prima*; *Alla bella prima*; *Al bel primo*; *A prima fronte*; *A prima giunta*; *Primieramente* — Vale anche nel sign. di *Subito*.

PRIMOLA, V. *PRIMARIOLA*.

PRINCIPAL, s. m. *Principale*, Titolo che i Garzoni delle nostre Botteghe o i Fattorini de'negozii usano dare al loro Padrone.

EL MIO PRINCIPAL, *Il mio padrone*, che vale, il proprietario del Negozio, il padrone di bottega.

PRINCIPALITÀ, s. f. *Superiorità*; *Maggioranza*; *Primato*.

ESSER IN PRINCIPALITÀ, *Essere nel primato* o *Essere il principale*, che vale il superiore degli altri in un ufficio com'era, per esempio, ai tempi Veneti il Cancelliere verso i suoi Coadiutori.

PRINCIPIANTE, add. *Principiante*; *Principiatore*, Che principia.

Tirone o Novizio, dirassi ad Uomo che sia poco esperto in una tal cosa.

COSSA DA PRINCIPIANTE, *Imparaticcio*, Agg. di cosa ad opera eseguita da un principiante.

PRINCIPIO, s. m. *Principio* e *Principiamiento*, Cominciamento d'alcuna cosa.

BON PRINCIPIO E CATIVO FIN, *Le susine mi diventan bozzacchi*, Principio buono, fine cattivo — *Cattivo principio*, *Incomincialgia*, Imperfetto e tedioso incominciamento.

DAL PRINCIPIO AL FIN, *Dall'uovo alle frutta*; *Da imo a sommo*; *Dall'a alla zeta*; *Dall'alfa all'omega*.

EL PRINCIPIO XE EL PIÙ DIFICILE, *Il più tristo passo è quel della soglia*; *Il più duro passo che sia è quel della soglia*, dicesi fig. e vale La difficoltà sta nel principiare.

VARDARSE DAL PRINCIPIO, *Aver cura all'informare*, detto fig. e vale *Aver cura di cominciare bene le cose*.

NO TROVÀR NÈ PRINCIPIO NÈ FIN, *Non trovare o Non rinvenire nè capo nè coda*, nè principio nè fine di che che sia, e fig. *Non trovar modo nè via nè verso di riuscire in che che sia*.

PRINCISBÈCH, s. m. *Metallo del Principe Roberto*, Metallo composto di rame e di zellamina. Specie di tombacco di bellissimo colore.

PRINDESE, s. m. *Brindisi*, Invito fatto in bevendo.

FAR UN PRINDESE, *Far brindisi*; *Propinare*, Bere alla salute d'alcuno — *Render ragione*, Bere secondo l'invito avuto.

PRIOR, s. m. *Priore*, Colui ch'è nell'ufficio del Priorato, Capo di alcune corporazioni religiose.

PRIOR DE L'OSPEAL, *Spedalingo* e *Spedaliere*, Quello ch'è addetto a soprintendere ad uno spedale.

PRIORA DE LE CITÈLE, o simili, *Mamma-na*, Donna posta al governo delle Zitelle e d'altri conservatorii di donzelle.

PRISTINO, add. Voce latina ch'era usata nel Foro Veneto. Nelle cause decise alle Quarantie ed ai Collegi, se la Parte appellata rimaneva soccombente, poteva, mediante un atto che dicevasi *Costituto di pristino*, ricominciare di nuovo la causa, e far così fino a che fosse pronunziato il giudizio di conferma.

PRIVATISTA e nel plur. *Privatisti*, add. masc. che talora ha la forza di sust. ed è voce dell'uso specialmente nella Università di Padova. Chiamasi *Privatisti* quegli Studenti delle leggi, che matricolati sono ammessi a fare il corso legale sotto la direzione d'un privato maestro, autorizzato però dal Governo ad insegnare, salvi gli esami pubblici due volte all'anno, a' quali siffatti studenti debbono sottoporsi nella Università.

PRIVATIVA, s. f. *Privativa*, Voce dell'uso, che potrebbe anche dirsi *Privilegio esclusivo*, cioè Privilegio di diritto di godere d'un dato beneficio qualunque, che esclude ogni altro godimento dello stesso diritto. E quindi *Privativamente*, vale Con privazione o esclusione di altri. *Privative* chiamansi in termini di Finanza le derrate del tabacco, del sale e della polvere da schioppo, perchè la vendita loro è di pubblico diritto esclusivo del Principe.

PRIVATO, s. m. *Privato*, Contrario di pubblico, e vale *Particolare*, persona privata: dicevasi sotto il Governo Veneto per opposto al Patrizio che riputavasi persona pubblica.

PRO, s. m. *Censo*; *Interesse*; *Merito*, Frutto che si paga sul danaro o capitali che si negoziano.

DAR SOLDI A PRO, V. *CENSO*.

PRO, dicesi anche da noi per Giovamento, Utilità.

FAR PRO, *Approdare*, Esser utile — *Bon*

pro, *Bon pro ti faccia*, si dice Per augurar altrui bene ralleggrandosi di qualche sua felicità — *Cossa che fa pro*, *Proficiente*; *Nutritivo*; *Alimentoso* — *Cattivo pro*, *Mal pro* cioè *Mal effetto* — *Cossa che no fa bon pro* *Esser vigilia di cattiva festa*; *Far quel pro che fa l'erba a' cani*; *Forare il gozzo*, *Non giovare*.

PRO E CONTRA, *In pro e in contro* *Ovv. Pro e contro*, vale In favore e disfavore.

PROBLÈMA, s. m. *Problema*, Proposizione che si può impugnare e difendere. Quindi nel parlar famigliare questa voce è da noi usata nel sign. di *Dubbio* o *Incertezza*.

SE EL PARÀ BEN O MAL L'È UN PROBLÈMA, *Se egli sia per riuscire a bene o a male ella è cosa di dubbio evento* — *Cossa s'abia adesso da far l'è un problema*, *Qual sia in presente la risoluzione a prendere*, è *problematico*, cioè è da disputare, è cosa incerta.

PROCAZZAR, v. *Procacciare*, *Procurare*, *Trovar modo*, *Provvedere*.

PROCÈDER, s. m. *Procedura*, L'ordine de'processi criminali.

SAVER O NO SAVER EL PROCÈDER, *Sapere o Non saper la creanza o l'urbanità, il procedimento o la procedura*, cioè La maniera di procedere o trattare.

PROCÈDER, v. *Procedere*, *Derivare*, *Nascere*, *Discendere*.

PROCÈDER BEN O MAL, *Condursi*; *Diportarsi*; *Regolarsi* o simili, *bene* o *male*.

PROCEDIBILE, add. T. del Foro ex Veneto, *Ammissibile in giudizio*, e s' intendeva Atto.

PROCEDIBILITÀ, s. f. *Procedibilità*, Voce usata dal Foro ex Veneto, Verbale di Procedere, e vale Ammissione in giudizio.

PROCEDIESTO, T. ant. e vale *Proceduto*, add. di *Procedere*. Ora dicesi *Proceduto*.

PROCEDURA, s. f. *Procedura*, Maniera di procedere e di trattare.

Processura, vale l'Ordine de'processi.

PROCESSO, s. m. *Processo*.

FAR UN PROCESSO A UNO, *Processar uno*, Sottoporre un imputato ad inquisizione criminale, od anche politica.

FAR UN PROCESSO ADDOSSO A UNO, *Far i conti addosso ad uno*, *Dirne male*.

PROCESSO VERBAL, *Processo verbale*, Francesismo ch'era usato da noi sotto il cessato Governo italico negli atti pubblici, che i Lombardi dicono *Protocollo*, e chiamasi un Atto pubblico qualunque che attesti un fatto positivo.

PROCLAMA, s. m. *Proclama*. Si chiamavano con tal nome sotto il Governo Veneto gli Editti de' Magistrati che pubblicavansi per lo più colle stampe e si affiggevano.

PROCLAMAR, v. *Proclamare*, *Pubblicare* ad alta voce. *Bociare alcuno su per la piazza*, *supercantare*, *Palesar pubblicamente cosa segreta*, per lo più a biasimo altrui.

PROCLAMAR UN RE, *Proclamare* o *Salutare un Re*, *Riconoscerlo per Sovrano* — *Acclamare*, vale Fare applauso o Eleggere per acclamazione.